

Episodio di PIANCASTAGNAIO 08.03.1944

Nome del Compilatore: GIULIETTO BETTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Angolo via Roma	Piancastagnaio	Siena	Toscana

Data iniziale: 08/03/1944

Data finale: 08/03/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Guerrini Florindo* detto "Tredicino", nato il 05/11/1923 a Piancastagnaio e ivi residente. Riconosciuto partigiano dal 10/02/1944 all'8/03/1944.
2. *Stolzi Libero*, nato il 02/02/1924 ad Abbadia San Salvatore (Siena) e residente a Piancastagnaio. Riconosciuto partigiano dal 02/02/1944 al 11/03/1944.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Le vittime era partigiani indipendenti che operavano senza nessun collegamento con partiti e comitati. Furono catturati la notte del 7 marzo in località Tre Case sulla strada che da Piancastagnaio porta a Saragiolo. Bastonati selvaggiamente e poi fucilati alle ore 2.30 dell'8 marzo da militari tedeschi. Dopo la fucilazione i corpi furono appesi ad un albero all'ingresso del paese di Piancastagnaio, a scopo

intimidatorio, e tenuti appeso fino alle ore 17. Nei rapporti della GNR dell'epoca si segnala che furono catturati vicino a Pitigliano (Grosseto).

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Torture.

Tipologia:

Controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

92. divisione di fanteria.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

La 92. Divisione di fanteria aveva installato il comando tra Abbadia San Salvatore (Siena) e Casteldelpiano (Grosseto). Era stata incaricata della difesa della costa tra Grosseto e Viterbo ed in quei giorni era impegnata a rastrellare i boschi tra Manciano, Pitigliano, Sorano e tratti del Monte Amiata, per debellare i gruppi partigiani della Maremma.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">– AA.VV., <i>Guerra per bande. Dalla Val d'Orcia all'Amiata</i>, Il Ponte, Firenze, 2003.– <i>Amiata Monte</i>, voce in, <i>Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza</i>, La Pietra, Milano 1908..– ANPI Siena (a cura di), <i>Criminali alla sbarra - Il processo di Montemaggio</i>, La Poligrafica, Siena, 1948.– Fortunato Avanzati, <i>Lo strano soldato. Autobiografia della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini"</i>, La Pietra, Milano, 1976.– Mauro (Faro) Capecchi, <i>Autobiografia di un operaio comunista (1913-1967). La Resistenza in provincia di Siena</i>, CET, Pontassieve, 1997.– Tamara Gasparri, <i>La Resistenza in provincia di Siena. 8 settembre 1943- 3 luglio 1944</i>, Ohlski, Firenze, 1976– Pasquale Plantera, <i>Brigata Partigiana. Storia della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini"</i>, Amministrazione provinciale di Siena, Siena, 1986.– <i>La Nazione</i>, Cronaca di Siena, Giornale, Firenze, 12-13 marzo 1944. |
|---|

Fonti archivistiche:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">– ACS, Gabinetto della Prefettura, Anno 1946. Atti della Commissione provinciale per i crimini di guerra.– ASMOS, f. XII D2 - Documenti della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini".– CPI, 49/15– CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132 |
|---|

Sitografia e multimedia:

Il Cittadino On Line, 21 aprile 2010.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

GIULIETTO BETTI, Istituto storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea.